L'INIZIATIVA. La presentazione avviene in concomitanza con la ripresa alla Camera del dibattito sul disegno di legge

«Un registro comunale per il bio-testamento»

È la richiesta contenuta nella mozione depositata a palazzo Loggia dai consiglieri Albini, Bragaglio, Cosentino, Castelletti e Cantoni

Thomas Bendinelli

Un registro comunale sul testamento biologico: a chiederne l'istituzione, attraverso una mozione depositata giovedì a palazzo Loggia, sono i consiglieri di opposizione Donatella Albini (Sinistra), Claudio Bragaglio (consigliere sospeso dal Pd), Alfredo Cosentino (Italia dei Valori) Laura Castelletti e Luciano Cantoni (Lista Castelletti).

LA PRESENTAZIONE della mozione arriva quasi in concomitanza con l'imminente ripresa alla Camera dei deputati del dibattito sul disegno di legge sul testamento biologico. «Un testo - osserva Donatella Albini nella sala dei gruppi consiliari di corsetto Sant'Agata - che nega alla persona la possibilità di decidere e che mette il corpo sotto il potere medico e dentro le maglie dello Stato».

Il tema, sottolineano i promotori della mozione, riguarda l'autonomia e la responsabilità della persona. Per essere chiari l'eutanasia è un'altra cosa e non c'entra nulla col testamento biologico. «Peraltro – osserva Donatella Albini -, nessuno è costretto a fare un testamento biologico, che può essere sempre cambiato».

Laura Castelletti si dice convinta che l'idealità cui si ispira la mozione è vicina al sentire della maggioranza dei bresciani, indipendentemente dalle loro idee politiche, e si augura che «il consiglio comunale possa discutere di temi del genere mettendo da parte urla e anatemi». Dal canto suo Claudio Bragaglio osserva che la mozione, oltre a permettere un dibattito pubblico su un tema di grande importanza, dall'altro propone concretamente di istituire un registro comunale sul testamento biologico.

Analogamente a quanto hanno già deciso diversi consigli comunali e sulla falsariga del modello americano e del «registro delle volontà». C'è insomma nella mozione anche una valenza amministrativa concreta e l'auspicio dei promotori è che questa trovi ampi consensi sia tra i colleghi di opposizione che di maggioranza. La mozione presentata richiama espressamente un corposo numero di leggi. La Costituzione dall'inviolabilità dei diritti dell'uomo (articolo 2) e della libertà personale (articolo 13) fino all'articolo 32, quello in base al quale «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge», la quale «non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana e della sua dignità».

Il consiglio comunale sarà investito del tema del testamento biologico FOTOLIVE

Permetterebbe ai cittadini di esprimere la loro volontà Con la possibilità di cambiare idea

A rafforzare la mozione ci sono anche i richiami alla Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo, alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea o il Codice di deontologia medica e al fatto che il medico deve improntare la sua opera ad atti idonei a risparmiare inutili sofferenze.

La mozione richiama anche la necessità che venga approvata una legge che dia la possibilità a ciascun cittadino di poter esprimere liberamente, con chiarezza e in modo vincolante i propri desideri in tema di testamento biologico. Da qui la necessità di modificare l'attuale disegno di legge in discussione alla Camera. ♦

BUONGIORNO BRESCIA

Cinzia Albertini, 32 anni, al bar «Forno Scalvinoni» di via San Paolo

«Le donne? Devono invecchiare serene»

Cinzia Albertini, 32 anni, operaia, legge Bresciaoggi al bar «Forno Scalvinoni» di via San Paolo 5 e commenta le notizie del giorno.

Nel tentativo di salvare lo stabilimento Ideal Standard di via Milano, il Comune di Brescia ha lanciato una proposta ai sindacati: spostare la logistica in un nuovo sito di proprietà per potere preservare la vita della storica azienda di sanitari. Lei cosa ne pensa?

«Mi fa piacere che l'amministrazione comunale abbia preso a cuore le sorti dei 130 operai di Ideal Standard. In realtà non so quanto possa essere utile lo spostamento del reparto logistica. Credo, invece, che l'unico modo per salvare lo stabilimento sia quello di concordare con Bain Capital un piano di recupero aziendale».

In visita a Brescia, il ministro Mariastella Gelmini ha fatto il punto sulla situazione della scuola tornando sui temi caldi della tanto discussa riforma: il ritorno del voto in condotta e il maestro unico,...

«Riformare il modello scuola era un atto necessario. Credo che il ripristino del voto in condotta permetterà di riequilibrare il rapporto tra insegnanti e alunni, ottenendo maggiore rispetto reciproco, mentre l'adozione del maestro unico provocherà meno confusione nella didattica dell'insegnamento,

Il video di Lorella Zanardo «Il corpo delle donne» mostra una visione spietata dell'uso mediatico del corpo femminile. Lei cosa ne pensa?

«Penso che il corpo di una donna debba invecchiare insieme a lei. Le donne oggi lavorano e studiano e quindi non hanno alcun bisogno di mostrare o vendere in quel modo il proprio corpo per sentirsi femmine a 360 gradi». E.BEN.

IL CONGRESSO. Celebrate le prime assise provinciali del sindacato

Ugl a quota 3.500 Recupero il leader

Le parole d'ordine: «Detassazione del lavoro e partecipazione agli utili delle imprese»

Il sindacato Ugl ha celebrato ieri alla Ca' Noa di via Triumplina il suo primo congresso provinciale. Che sancisce anche in terra bresciana la completa organizzazione territoriale dell'Unione generale del lavoro. Che se in genere viene identificato come il sindacato degli Statali, a Brescia consolida la sua presenza in molte categorie, anche grazie a sindacalisti transfughi da altre sigle.

Ieri il congresso provinciale, presieduto da Giovanni Centrella della segreteria nazionale metalmeccanici, preceduto dai congressi di categoria chiusi a luglio mentre l'assise regionale è in programma prima di Natale, salutato da diversi esponenti della maggioranza in Loggia, ha confermato alla segreteria generale Luigi Recupero, che è pure consigliere comunale Pdl.

Ha eletto il direttivo composto da Sara Balsamo (di provenienza Uil), Gaetano Visconti (medici, ex autonomo dei medici di base), Mario Garavini, Luca Verzeletti (enti locali, ex sindacato autonomo), Alfredo Marciano (metalmeccanici, da altro sindacato), Salvatore Riccio, Augusto Zottoli, Ivano Mazzi (metalmeccanici, da altro sindacato), Marco Pegolo, Giuseppe Ercolani, Alfredo Marciano, Gabriella Bertoloni, Maurizio Turco, Mario Garavini, Salvatore Cumbo, Antonio Schiavone, Gianluigi Menichini, Cesare Colli, Antonella Mor e Giuseppe Ercolani. Balsamo, Mor e Marciano sono stati designati pure delegati al regionale insieme a Recupero.

Quello di ieri è stato il primo congresso provinciale dell'Ugl

Ieri l'Ugl bresciana ha guardato al suo interno, e al «grande lavoro degli ultimi due anni - ha detto Recupero nella sua relazione - che ci ha portato a darci una struttura bresciana forte di 3.500 iscritti e presente in molte federazioni». Con il suo segretario ha lanciato le parole d'ordine per il futuro, che stanno nella detassazione del lavoro e nella «fortissima innovazione che dovrà cambiare il sistema delle relazioni sindacali e dell'economia, con la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese come suggerisce il Governo e con la partecipazione diretta alla gestione. E nel nuovo corso i sindacati - aggiunge - devono recuperare la tutela dei più deboli per dare ai migliori la possibilità di emergere».

Ma a tener banco è stata pure la vicenda del recente sciopero della cooperativa Servizi Globali all'aeroporto D'Annunzio. «Noi non avevamo aderito allo sciopero grazie alle buone motivazioni addotte dal datore di lavoro - sottolinea il segretario provinciale -, altri sindacati hanno deciso di utilizzare pressioni violente verso i lavoratori prima dello sciopero. Se qualcuno ha leso la libertà dei lavoratori non siamo stati certo noi, ma altri». ♦ MI.VA.